

IL DRAMMA

Quattro vittime nel mercoledì maledetto

Quel mercoledì maledetto era cominciato con i tuoni. Avevano squarciato il silenzio di un'alba densa di nubi nere. Poi la pioggia. Troppa l'acqua caduta dal cielo, l'equivalente di quella che a Capoterra di solito piove in sei mesi.

Il fiume ingrossato da una valanga di detriti, metro dopo metro nel suo viaggio verso il mare, si era scagliato con ferocia su case, automobili, alberi. Ma l'alluvione del 22 ottobre del 2008 sarà ricordata soprattutto per aver causato la morte di quattro persone. Quattro vite che si sarebbero potute salvare, se solo i cittadini fossero stati informati della minaccia imminente.

L'imponente mole d'acqua mista a fango si era portata via le vite di Annarita Lepori (travolta dalla piena mentre si trovava sulla statale 195), Antonello Porcu e Licia Zucca (investiti dal fiume nella strada che collegava le zone di Pauliara e Sa Birdiera) e Speranza Sollai (affogata nel seminterrato della sua abitazione a Rio San Girolamo), strappandole per sempre all'affetto dei loro cari. (i.m.)

Capoterra. Parla lo psicologo che assiste i pazienti colpiti dalla tragedia

L'alluvione resta un incubo

Lo Giudice: «La sciagura ha cambiato le persone»

Sono trascorsi ormai quattro anni dall'alluvione ma lo psicologo Gaetano Lo Giudice assiste ancora una decina di pazienti, vittime della tragedia.

Sono passati quattro anni ma per molti abitanti di Capoterra è come se l'alluvione si fosse abbattuta sulle loro vite solo ieri. Quando guardano una pozzanghera per strada, i bambini entrano nel panico. Per i loro genitori, il bollettino meteo è diventato il vangelo. L'alluvione che ha colpito Capoterra il 22 ottobre del 2008 ha cambiato per sempre la vita di centinaia di persone. Mobili, animali domestici, oggetti, fotografie che compongono un puzzle di ricordi, spazzati via e poi sepolti sotto un mare di fango: ogni volta che da queste parti comincia a piovere, quegli istanti terribili riaffiorano dalla memoria. Gaetano Lo Giudice, psicologo, vive a Rio San Girolamo. Prima dell'alluvione si occupava dei problemi che affliggono i bambini, ma dopo quel maledetto 22 ottobre, si è specializzato in psicologia dell'emergenza, per aiutare chi, come lui, aveva vissuto un'esperienza così drammatica. Sono trascorsi quattro anni ma nel suo studio della Residenza del Sole, una decina di pazienti si sottopone ancora alle sedute per superare quel trauma. L'estate è il periodo dove lottare contro i propri "demoni" non sembra impossibile, i primi cieli scuri d'autunno, invece, li riportano a bussare alla porta dello psicologo.



In alto lo psicologo Gaetano Lo Giudice, a destra un'immagine dell'alluvione del 2008



L'ANALISI. «Chi ha vissuto sulla propria pelle il dramma dell'alluvione non ha avuto modo di rendersi conto di quello che gli stava accadendo, perché era troppo impegnato a salvarsi la vita e non ha quindi metabolizzato l'accaduto», spiega Gaetano Lo Giudice. «Questo ha quindi nascosto un problema psicologico che si è poi puntualmente presentato a distanza di qualche tempo da quell'evento. Le persone coinvolte direttamente o indirettamente da quella catastrofe, accusano turbe psichiche che si presentano in due fasi differenti. La prima provoca un disturbo acuto da stress, che si manifesta entro il primo mese dall'evento e causa tachicardia, sudorazione, tremore, la visione di flashback, e talvolta porta il soggetto a pensare che si è trattato solo di un incubo. La seconda fase, invece, si presenta dopo il primo mese e genera disturbi post traumatici da stress. Chi

ne soffre, evita situazioni e discorsi che riguardano l'alluvione, evita i posti che gli ricordano quello che è accaduto. Questo tipo di trauma rischia di trascinarsi dietro tutta la vita, specie se il territorio in cui vivono, continua a rappresentare una minaccia per la loro incolumità».

SPECIALISTI. L'alluvione e la mancanza in Sardegna di una squadra di psicologi di primo soccorso, in grado di intervenire per limitare i danni futuri, hanno causato danni che non si possono quantificare, perché spesso chi combatte con quel trauma non ne parla con uno specialista. «Questa sciagura ha cambiato le persone», dice Lo Giudice. «Conosco tanta gente che alle prime piogge si rifugia in soffitta o addirittura abbandona la propria casa. Le ferite di molti residenti non si rimargineranno mai. In un certo senso il passato è stato azzerato».

Ivan Murgana

Teulada. Sindaco e partiti Fotovoltaico, soffia aria di rivolta

«Un atto di vergognosa arroganza del Governo verso il Comune di Teulada e la Regione». Giampiero Scanu, senatore del Partito democratico nei giorni scorsi a Teulada per discutere di servizi, bonifica e riconversione dei poligoni militari sardi, non usa giri di parole per definire il progetto di un gigantesco parco fotovoltaico tra i 7.200 ettari di area interdotta di Capo Teulada. Un'iniziativa che il sindaco Gianni Albai, a nome di tutto il Consiglio comunale, non ha alcuna intenzione di accettare chiedendo in merito un impegno formale del presidente della Regione, Ugo Cappellacci.

Quando si tratta di Capo Teulada analizzare i singoli argomenti (servizi, uranio impoverito, pascoli con le stellette e altro) non è sempre facile. Ma l'incontro-dibattito, organizzato dalle sezioni locali del Partito democratico e del Partito sardo d'Azione, ha il merito di «provare a fare chiarezza, perché i teuladini - spiega Tore Mocchi, consigliere comunale Pd - vogliono capire, essere protagonisti del proprio futuro e non semplici spettatori di scelte calate dall'alto».

Scelte che, da un anno a questa parte, puntano tutte sul progetto (190 ettari per 60 megawatt di potenza) dell'Enel Green Power, su concessione della Difesa spa. «Che noi non vogliamo. Se nel 1957 sono riusciti a farci bere chissà quali vantaggi avremmo ricavato dalla presenza del poligono, oggi - tuona Gianni Albai, sindaco di Teulada - non siamo più disposti a subire senza poter dire la nostra opinione». E, incontrando la disponibilità di Paolo Dessì, sindaco del vicino Comune di Sant'Anna Arresi, Albai fa un appello «al presidente Cappellacci, perché ci sostenga in questa battaglia». Anche perché i timori, sempre più diffusi a Teulada, è che a una servitù militare si possa presto sostituire una servitù privata (per altri 25 anni) per quello che da tutti è visto come un'iniziativa industriale. Scanu plaude «al sussulto di dignità del Comune e dei teuladini, che hanno ribadito che il loro territorio non è in vendita» e invita ad «una resistenza con lo sguardo rivolto al passato per impedire che la vergogna di realizzazioni una seconda volta».

Maurizio Locci

VILLA SAN PIETRO

Contributi pubblici per incentivare lo sport

La Giunta comunale ha aperto i termini per la concessione di contributi economici per incentivare i residenti a praticare un'attività sportiva. L'iniziativa, promossa dall'assessorato allo Sport, verrà finanziata con tremilacinquecento euro messi a disposizione dalla Regione.

Le domande per usufruire del contributo che permetterà di sostenere le quote mensili delle varie discipline sportive che fanno parte del progetto, dovranno essere compilate sul modulo predisposto dall'amministrazione comunale. La

documentazione completa dovrà essere inviata all'Ufficio protocollo comunale entro il prossimo 19 ottobre.

La ripartizione dei contributi verrà eseguita il trentuno ottobre in Municipio.

Gli interessati riceveranno il finanziamento in base al numero delle domande pervenute. L'obiettivo, è quello di avvicinare al mondo dello sport non solo i più giovani, ma anche le persone anziane che risiedono in paese e che proprio dall'attività sportiva otterrebbero solo giovamento per la salute. (i.m.)

PULA



Tennis di classe

Il Tc Pula ha conquistato la serie D1. I punti di forza della squadra sono stati il talento di casa Matteo Casula, under16 che esprime un tennis sempre divertente, e due giocatori di doppio come Giovanni Delusso e Fabrizio Mei. (i.m.)

PULA

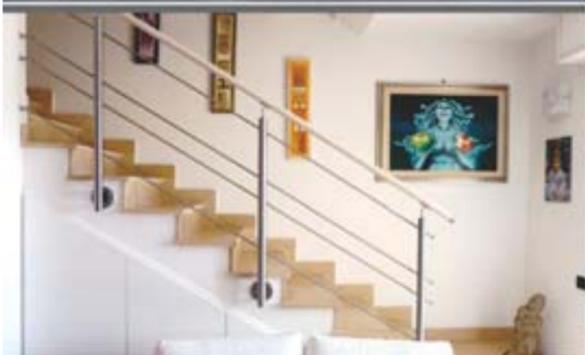
I bambini scoprono la scienza

Un progetto per avvicinare i bambini alla scienza. Torina "Il Porto e la Stella", il viaggio attraverso la scoperta e la conoscenza nato da un'idea della Cdo Opere Educative, in collaborazione con Sardegna Ricerche, Crs4, Autorità Portuale di Cagliari e Cict. Domani dalle 10, nel teatro di Nora, i ricercatori del Crs4 e gli addetti alla divulgazione scientifica di Sardegna Ricerche saranno impegnati nella seconda fase del progetto, che coinvolgerà per il secondo anno 140 alunni di quarta elementare, in attività ed esperimenti al Par-

co tecnologico di Pula. Sei le scuole della provincia che parteciperanno (Scuola Primaria Statale di Capoterra 2 Circolo; Scuola primaria statale "Via Garavetti" di Cagliari, plesso di via Caboni; Scuola Primaria Paritaria "I Pini" di Cagliari; Scuola primaria paritaria "Umberto e Margherita" di Cagliari; Istituto comprensivo "Benedetto Croce", Scuola Primaria di Pula e Scuola primaria di Domus de Maria). Il Progetto triennale, si articolerà in varie tappe che si svolgeranno al Parco tecnologico di Pula e al Porto Canale di Cagliari. (i.m.)

STEEL GLASS

Lavorazioni in acciaio inox - www.steel-glass.it



Progettazione e realizzazione di: scale, parapetti, ringhiere e balaustre in acciaio inox, con l'abbinamento di vetro e legno.

L'accostamento di questi tre materiali permette di arredare ogni tipo di ambiente, da quello rustico a quello più moderno, e di rispondere alle differenti esigenze di stile e di estetica, con un risultato elegante e di alta qualità che darà luce ai vostri spazi.